

Editoriale del direttore

Marco Biffi

PUBBLICATO: 31 MARZO 2023

Nel primo trimestre del 2023 i quesiti giunti alla banca dati della consulenza linguistica sono stati 610, le risposte inviate per posta elettronica dalla redazione 249, quelle pubblicate sul sito 36.

Continuano a essere frequenti i dubbi sull'esatta forma di alcune parole: *propriocezione/ propiocezione*, *guardaparco/ guardiaparco*, *scoutismo/ scoutismo*, la serie *prosieguo/ proseguo*, *proseguio/ prosequio*, *sussieguo/ sussiego*, *sussieguoso/ sussiegoso*; o sulla loro pronuncia: *facocèro/ facòcero*.

Anche reggenze e costrutti continuano a costituire spesso un terreno insidioso: si trascorre una vacanza *in* Dolomiti, *nelle* Dolomiti o *sulle* Dolomiti? Si cucina *in* insalata o *all'insalata*? si dice *servire da lezione* o *di lezione*, *pandemia* (o *malato*) *da Covid* o *di Covid*? è meglio la formula *un quarto alle otto* oppure *le otto meno un quarto*? sono ammissibili frasi come *noi mi sembriamo* o *aver bisogno qualcosa*? quando il soggetto è un infinito è preferibile l'uso di *è dura* o *di è duro*? Incertezze continue si registrano sui participi (è accettabile *imprimito* come participio passato di *imprimere*?) e più in generale sul possibile uso transitivo o riflessivo e sugli ausiliari di alcuni verbi (in questo numero è il caso di *assurgere*); o quando il valore grammaticale e pragmatico si sommano, come nell'uso di *poi* e *poi dopo*. Con la sempre maggiore attenzione e sensibilità nei confronti della lingua di genere non mancano segnalazioni e dubbi sui femminili, come nel caso di *chef* o di *la capigruppo*.

Come spesso accade il numero maggiore di quesiti è di tipo lessicale: *cavallare/ accavallare/ scavallare*, *croccantezza*, *discretezza*, *indiscretezza*, *insipido*, *ironismo* e *autoironismo*, *lectio magistralis*, *massare*, *piccantezza*, *questionabile*, *ribaldescamente*, *salire* e *scendere* (per descrivere uno spostamento che avviene da sud a nord e viceversa), *texture*, *volontario/ volontariato/ volontarietà*. E non mancano domande su espressioni e locuzioni (in questo numero *calare a picco*, *brodo di giuggiole*, *di poco momento*) e usi regionali (il veneto *prendersi a letto*, il toscano *volare* con valore transitivo). Ma l'attenzione alla lingua italiana, che registriamo sempre con grande piacere, si spinge anche fino a richieste che indagano alcuni approfondimenti e sfumature, come il rapporto tra *narrativa* e *narrazione*, la differenza tra *etica* e *morale*, la gradazione di significato di *fidarsi*, *affidarsi*, *fare affidamento*.

Nella sezione "Parole nuove" sono riuniti gli approfondimenti su *restanza*, *forchiaio*, *retrolfatto/ retrolfattivo*, che ci confortano sulla vitalità della nostra lingua nel rispondere alle nuove esigenze della società in evoluzione (*forchiaio* potrebbe nascondere un calco dall'inglese, ma sembra la spiegazione meno probabile). Le neoformazioni interne sono comunque affiancate da *ghostare* e dalla serie *token/ tokenizzazione/ NFT* (tra risemantizzazioni e neoformazioni effettive).

Compare nuovamente in questo numero la sezione "Integrazioni lessicografiche", dedicata ad articoli su parole presenti da tempo nella nostra lingua ma assenti nei dizionari, con un approfondimento su *ricezionare*, *ricezionale* e *ricezionalità*.

Per la sezione “La Crusca rispose” abbiamo giocato con le parole, tra cibo e colori, e proponiamo tre testi pubblicati sul sito dell’Accademia prima della nascita di “Italiano Digitale”: *arancione*, *arancino/arancina*, *cioccolato/cioccolata*.

Nella sezione “Articoli” Lucia Francelanci si sofferma su alcune *Parole “a caso”*: *random*, *randòmico*, *randomizzare*, mentre nell’unico “Tema di discussione” pubblicato in questo trimestre l’accademico Rosario Coluccia torna sull’uso sessista della lingua con una riflessione proposta al pubblico dal titolo *Qual è il genere grammaticale di Dio?*

Il numero è chiuso dalle “Notizie dall’Accademia” relative al trimestre.

Cita come:

Marco Biffi, *Editoriale del direttore*, “Italiano digitale”, XXIV, 2023/1 (gennaio-marzo)

DOI: 10.35948/2532-9006/2023.29027

Copyright 2023 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**